



«Dove vuoi che prepariamo,
per celebrare la Pasqua?»...

...«**NELL'INTIMITÀ
DELLA TUA CASA**»

Settimana Santa in Famiglia nel tempo del Covid-19



«Dove vuoi che prepariamo,
per celebrare la Pasqua?»... (Mt 26,17)

**... «nell'intimità
della tua casa»**
(Sal 128,3)

SUSSIDIO LITURGICO-PASTORALE
PER LA CELEBRAZIONE DELLA SETTIMANA SANTA
IN FAMIGLIA
NEL TEMPO DEL COVID-19

IL MISTERO DELLA PASQUA NEI RITMI E NELLE VICENDE DEL TEMPO

L'Ufficio Liturgico Diocesano offre questo Sussidio per scoprire, celebrare e vivere in famiglia la forza ricreatrice della Pasqua del Signore. Le proposte offerte sono l'attuazione delle possibilità rituali che già i libri liturgici attuali offrono, e si presentano come un piccolo suggerimento perché si riscopra la preghiera domestica nella sua dimensione semplice e generativa; si recuperi la celebrazione unitaria della Pasqua nella ritualità familiare e si trovi consolazione nella condivisione.

«Dove vuoi che prepariamo per celebrare la Pasqua?» (Mt 26,17) chiedono i discepoli a Gesù.

4

Nei ritmi e nelle vicende di questo tempo, “nell'intimità della tua casa Signore”, in famiglia, piccola Chiesa domestica, ponendo al centro il dono della tua Parola e il desiderio di riscoprire la bellezza di un mistero che si realizza ogni qualvolta spezziamo insieme il pane e condividiamo il calice, nel sacramento del corpo e sangue di Cristo.

La preghiera sarà fatta da ogni singola famiglia nel rispetto scrupoloso e responsabile delle norme emanate dal Governo italiano. Nel luogo familiare o personale della preghiera è bene che ci sia la Bibbia, l'immagine del Crocifisso e della Vergine Maria, dinanzi alle quali si potrà accendere una candela o una lampada. Se i parroci lo riterranno possibile, potranno integrare le meditazioni dopo la proclamazione evangelica, inserendo il testo delle loro omelie. L'uso sapiente e intelligente dei Social potrà favorire la concordia nella preghiera. Ogni proposta sia adattata alle esigenze di ciascuna famiglia.

Domenica - 5 aprile 2020

**DOMENICA DELLE PALME E
DELLA PASSIONE DEL SIGNORE**

“Per questo Dio lo esaltò”



Ci si riunisce nella stanza comune. Per la preghiera si predisponga l'immagine del Crocifisso, o un'altra immagine di Gesù, l'immagine della Vergine Maria e una lampada, che sarà accesa a suo tempo.

RITI INIZIALI

Segno di Croce

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Sia benedetto il Signore nostro Dio presente in mezzo a noi.

R. Benedetto il Signore ora e sempre.

Accensione della Lampada

La madre accenda la candela posta nel luogo della preghiera. Quindi, tutti acclamano:

Tutti: Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea. (Sal 21,20.23)

LITURGIA DELLA PAROLA

Lettura apostolica (Fil 2,6-11)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,

perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.
Parola di Dio.
R. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo (Fil 2,8.9)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Passione secondo Matteo (26,14-27,66)¹

C. Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo

7

[Il tradimento di Gesù]

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: **D.** «Quanto volete darmi perché io ve lo consegna?». **C.** E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

[Preparativi del pasto pasquale]

C. Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: **D.** «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». **C.** Ed egli rispose: **X** «Andate in città da un tale e ditegli: «Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino;

¹Indicazioni per la lettura dialogata: **X**= Gesù; **C** =Cronista; **D** =Discepoli e amici; **F** =Folla; **A** =Altri personaggi.

farò la Pasqua da te con i miei discepoli?». **C.** I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

[Annuncio del tradimento di Giuda]

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: **X** «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». **C.** Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: **D.** «Sono forse io, Signore?». **C.** Ed egli rispose: **X** «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». **C.** Giuda, il traditore, disse: **D.** «Rabbi, sono forse io?». Gli rispose: **X** «Tu l'hai detto».

[Istituzione dell'Eucaristia]

C. Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: **X** «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». **C.** Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: **X** «Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

[Predizione del rinnegamento di Pietro]

C. Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Allora Gesù disse loro: **X** «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: "Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». **C.** Pietro gli disse: **D.** «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». **C.** Gli disse Gesù: **X** «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». **C.** Pietro gli rispose: **D.** «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». **C.** Lo stesso dissero tutti i discepoli.

[Al Getsemani]

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: **X** «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». **C.** E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: **X** «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». **C.** Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: **X** «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». **C.** Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: **X** «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». **C.** Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: **X** «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». **C.** Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: **X** «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

[L'arresto di Gesù]

C. Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: **D.** «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». **C.** Subito si avvicinò a Gesù e disse: **D.** «Salve, Rabbi!». **C.** E lo baciò. E Gesù gli disse: **X** «Amico, per questo sei qui!». **C.** Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: **X** «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le

Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». **C.** In quello stesso momento Gesù disse alla folla: **X** «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». **C.** Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

[Gesù davanti al Sinedrio]

Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: **A.** «Costui ha dichiarato: “Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni”». **C.** Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: **A.** «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». **C.** Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: **A.** «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». **C.** Gli rispose Gesù: **X** «Tu l’hai detto; anzi io vi dico: d’ora innanzi vedrete il Figlio dell’uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo». **C.** Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: **A.** «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». **C.** E quelli risposero: **F.** «È reo di morte!». **C.** Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo: **F.** «Fa’ il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».

[Il rinnegamento di Pietro]

C. Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: **A.** «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». **C.** Ma egli negò davanti a tutti dicendo: **D.** «Non capisco che cosa dici». **C.** Mentre usciva verso l’atrio, lo vide

un'altra serva e disse ai presenti: **A.** «Costui era con Gesù, il Nazareno». **C.** Ma egli negò di nuovo, giurando: **D.** «Non conosco quell'uomo!». **C.** Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: **A.** «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce». **C.** Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: **D.** «Non conosco quell'uomo!». **C.** E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

[Gesù condotto davanti a Pilato]

Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

[Morte di Giuda]

Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: **D.** «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». **C.** Ma quelli dissero: **A.** «A noi che importa? Pensaci tu!». **C.** Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: **A.** «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». **C.** Tenuto consiglio, comprarono con esse il “Campo del vasaio” per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu chiamato “Campo di sangue” fino al giorno d'oggi. Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: «E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore».

[Gesù condotto davanti a Pilato]

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: **A.** «Sei tu il re dei Giudei?». **C.** Gesù rispose: **X** «Tu lo dici». **C.** E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: **A.** «Non

senti quante testimonianze portano contro di te?». **C.** Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: **A.** «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». **C.** Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: **A.** «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». **C.** Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: **A.** «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». **C.** Quelli risposero: **F.** «Barabba!». **C.** Chiese loro Pilato: **A.** «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». **C.** Tutti risposero: **F.** «Sia crocifisso!». **C.** Ed egli disse: **A.** «Ma che male ha fatto?». **C.** Essi allora gridavano più forte: **F.** «Sia crocifisso!». **C.** Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: **A.** «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». **C.** E tutto il popolo rispose: **F.** «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli!». **C.** Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

[La corona di spine]

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: **F.** «Salve, re dei Giudei!». **C.** Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

[La crocifissione]

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

[Gesù in croce deriso e oltraggiato]

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: **F.** «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». **C.** Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: **F.** «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». **C.** Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

[La morte di Gesù]

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: **X** «Eli, Eli, lemà sabactàni?», **C.** che significa: **X** «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». **C.** Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: **A.** «Costui chiama Elia». **C.** E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: **A.** «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». **C.** Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

[Qui si genuflette e si fa una breve pausa di silenzio]

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti

corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: **A.** «Davvero costui era Figlio di Dio!». **C.** Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.

[La sepoltura di Gesù]

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatèa, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato.

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

[La custodia della tomba]

Il giorno seguente, quello dopo la Parascève, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, dicendo: **A.** «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò"».

Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!». **C.** Pilato disse loro: **A.** «Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete». **C.** Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.

Acclamiamo alla Parola del Signore.

**R. Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione.
Salvaci, o Salvatore del mondo.**

Meditazione

Si può rispettare un tempo di silenzio per la riflessione personale; oppure ciascuno può condividere brevemente con i presenti la sua riflessione sulle letture ascoltate; oppure si può leggere la meditazione proposta di seguito:

Dai «Discorsi» di san Gregorio Nazianzeno, vescovo (Disc. 45, 23-24; PG 36, 654-655)

Facciamo come le parole stesse ci suggeriscono. Con le nostre sofferenze imitiamo le sofferenze, cioè la passione di Cristo. Con il nostro sangue onoriamo il sangue di Cristo. Saliamo anche noi di buon animo sulla sua croce. Dolci sono infatti i suoi chiodi, benché duri.

Siamo pronti a patire con Cristo e per Cristo, piuttosto che desiderare le allegre compagnie mondane. Se sei Simone di Cirene prendi la croce e segui Cristo. Se sei il ladro e se sarai appeso alla croce, se cioè sarai punito, fai come il buon ladrone e riconosci onestamente Dio, che ti aspettava alla prova. Egli fu annoverato tra i malfattori per te e per il tuo peccato, e tu diventa giusto per lui. Adora colui che è stato

crocifisso per te. Se vieni crocifisso per tua colpa, trai profitto dal tuo peccato. Compra con la morte la tua salvezza, entra con Gesù in paradiso e così capirai di quali beni ti eri privato. Contempla quelle bellezze e lascia che il mormoratore, del tutto ignaro del piano divino, muoia fuori con la sua bestemmia. Se sei Giuseppe d'Arimatea, richiedi il corpo a colui che lo ha crocifisso, assumi cioè quel corpo e rendi tua propria, così, l'espiazione del mondo. Se sei Nicodemo, il notturno adoratore di Dio, seppellisci il suo corpo e ungi con gli unguenti di rito, cioè circondalo del tuo culto e della tua adorazione. E se tu sei una delle Marie, spargi al mattino le tue lacrime. Fa' di vedere per prima la pietra rovesciata, vai incontro agli angeli, anzi allo stesso Gesù. Ecco che cosa significa rendersi partecipi della Pasqua di Cristo.

Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu

concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio, Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la Comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Preghiera universale

Gesù salì a Gerusalemme per dar compimento al mistero della sua redenzione. Riuniti nella preghiera acclamiamo:

R. Gloria a te, o Cristo.

Gesù, sei stato accolto dal popolo come il Re-Messia, che viene nel nome del Signore: l'umanità intera ti riconosca Figlio di Dio e ti accolga come Salvatore del mondo. **R.**

16

Gesù, gli abitanti di Gerusalemme stendevano i loro mantelli lungo il tuo cammino: anche in questo tempo di pandemia e di prova, la nostra generazione riconosca i segni del tuo passaggio e della tua presenza. **R.**

Gesù, mentre scendevi dal monte degli Ulivi, la folla dei discepoli lodava Dio in esultanza: fa' che nelle famiglie si riscopra il gusto dell'ascolto e della preghiera. **R.**

Gesù, hai scelto un'umile cavalcatura per il tuo ingresso di Principe della pace, annunciato dai profeti: proteggi quanti si stanno impegnando ad alleviare le sofferenze dei malati. **R.**

Gesù, entrando nella città di Davide fra le acclamazioni festose, hai prefigurato il tuo ingresso glorioso nel santuario celeste: accogli tra le tue braccia quanti sono morti a causa del contagio virale e concedi loro la pienezza di vita. **R.**

Si possono aggiungere altre intercessioni.

Gesù, ricordati di noi presso il Padre tuo e nel tuo Spirito ammettici a pregare con le tue stesse parole:

R. Padre nostro, che sei nei cieli...

O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente l'insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Invocazione alla beata Vergine Maria

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,

Santa Madre di Dio:

non disprezzare le suppliche di noi

che siamo nella prova,

e liberaci da ogni pericolo,

o Vergine gloriosa e benedetta.

Conclusione

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

TRIDUO PASQUALE DELLA PASSIONE E RISURREZIONE DEL SIGNORE

Con grande solennità celebriamo oggi il sacramento grande e ineffabile della passione del Signore. Esso, per la verità, ci è presente tutti i giorni, sia all'altare a cui partecipiamo, sia sulla nostra bocca e sulla nostra fronte; e questo perché, rievocato continuamente anche attraverso i sensi del corpo, resti sempre presente nel cuore. (Agostino, Sermone 218/B, 1)

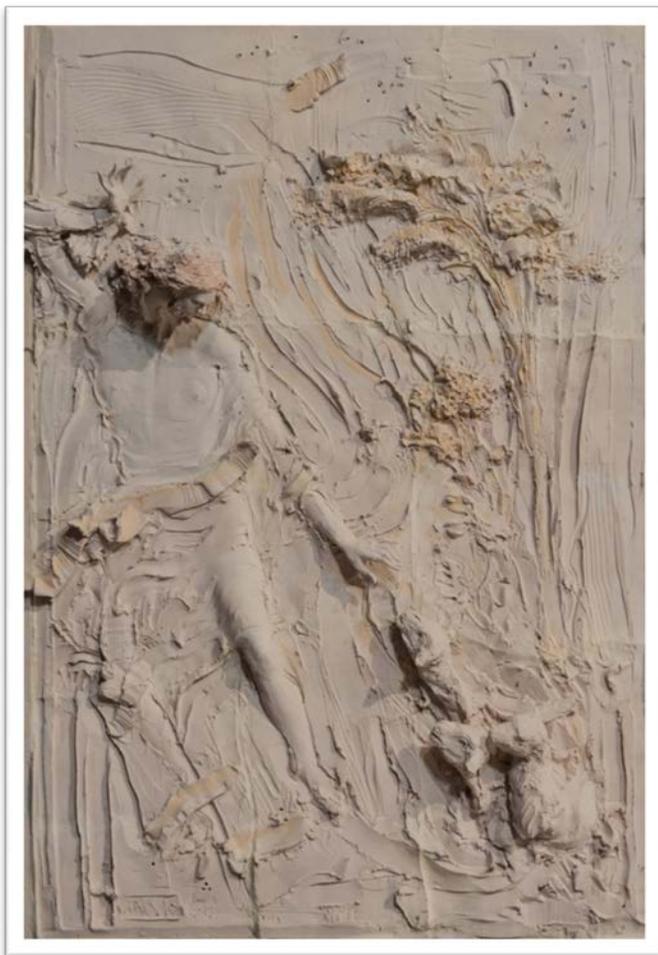
Nel Triduo pasquale del Signore crocifisso, sepolto e risorto, la Chiesa ritorna annualmente al mistero che l'ha originata e costantemente la sostiene nel cammino del tempo. Un mistero grande e ineffabile che, tuttavia, non resta inespresso sulle bocche dei fedeli o confinato nel semplice ricordo. Nella celebrazione della Chiesa l'evento della salvezza si attua nell'*hodie* liturgico: l'inizio intimo della Cena, la dolorosa passione, la silenziosa sepoltura e la notte gloriosa e luminosa della risurrezione, tutto torna a ripresentarsi in maniera efficace al popolo radunato nella fede e nella speranza. Questo mistero è celebrato solennemente nei giorni del Triduo e, tuttavia, è sempre presente alla Chiesa sposa.

Questa grande lezione agostiniana si traduce nella sapienza liturgica della Chiesa che osa "gestire" in modo simbolico la scansione del tempo, il rapporto veglia-sonno, luce-tenebra, il rapporto con il cibo, la dinamica tra vedere e non vedere, per ricomprendere se stessa alla luce del mistero pasquale. Nell'ascolto prolungato della Parola che immette l'assemblea nell'evento celebrato, nella contemplazione della Croce gloriosa e nella celebrazione dei sacramenti della rinascita, il Signore Gesù non abbandona la sua Chiesa; anzi, la stringe a sé, la riempie dei suoi doni e la fortifica per renderla ancora una volta coraggiosa missionaria della Pasqua.

Giovedì Santo - 9 aprile 2020

GIOVEDÌ DELLA CENA DEL SIGNORE

“Li amò sino alla fine”



Il *Sacrum Triduum Paschale*, nel quale la Chiesa fa memoria della Passione e Risurrezione del Signore, inizia con la messa in *Cena Domini*, ha il suo fulcro nella Veglia pasquale, e si conclude con i vespri della Domenica di Risurrezione. Seppur sotto il profilo della temporalità, noi celebriamo e scandiamo in tre momenti celebrativi l'evento Pasquale, i tre giorni del Triduo rappresentano un *unicum* nel quale la Chiesa celebra la globalità del mistero pasquale. La Messa in *Cena Domini* rappresenta il preludio e la porta d'ingresso del Triduo Pasquale. In modo particolare nella celebrazione odierna, la liturgia ci invita, con rinnovato stupore, a contemplare i gesti e le parole di Gesù nell'Ultima Cena: l'istituzione dell'Eucaristia, il dono che Cristo - vero Agnello pasquale - fa di se stesso, la lavanda dei piedi in cui il maestro offre ai discepoli l'esempio dell'amore e del servizio, la notte oscura del Monte degli Ulivi trascorsa tra la veglia di Gesù e il torpore dei discepoli.

20

Ci si riunisce nella stanza comune. Per la preghiera si predisponga: l'immagine del Crocifisso, o un'altra immagine di Gesù; una lampada, che sarà accesa a suo tempo; una brocca con acqua, un grembiule e una tovaglia per asciugare i piedi durante la lavanda dei piedi.

RITI INIZIALI

Segno di Croce

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Accensione della Lampada

La madre accenda la candela posta nel luogo della preghiera. Quindi, tutti acclamano:

Di null'altro mai ci glorieremo
se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore:
egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati. (Cfr Gal 6,14)

Preghiera

O Dio, [tu ci hai riuniti come famiglia] nel giorno in cui il tuo unico Figlio ha affidato alla tua Chiesa il gesto del suo amore e ci ha dato il sacramento nuovo dell'alleanza eterna: fa' che, ascoltando la sua parola, riceviamo pienezza di carità e di vita. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Tutti siedono. Dopo un breve tempo di silenzio, pregano con il Salmo.

Salmo 115 (116)

R. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **R.**

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene. **R.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. **R.**

Vangelo

Dal vangelo secondo Giovanni (13,1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a

lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Acclamiamo alla Parola del Signore.

22

R. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Meditazione

Si può rispettare un tempo di silenzio per la riflessione personale; oppure ciascuno può condividere brevemente con i presenti la sua riflessione sulle letture ascoltate.

Lavanda dei piedi

Il papà di famiglia, o un altro componente, si alza, si cinge con il grembiule, prende la brocca e la tovaglia e inizia a lavare i piedi ai presenti. Questo gesto si compie liberamente, realmente e secondo le esigenze e la composizione di ogni famiglia. Se non vi è presenza di figli, il gesto venga compiuto reciprocamente dagli stessi sposi. Mentre si compie il gesto di Gesù, tutti mantengono il clima di raccoglimento.

Nel frattempo si può cantare:

R. Dov'è Carità e Amore, qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, Amore:
godiamo esultanti nel Signore!

Temiamo ed amiamo il Dio vivente
e amiamoci tra noi con cuore sincero. **R.**

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo,
evitiamo di dividerci tra noi.
Via le lotte maligne, via le liti!
E regni in mezzo a noi Cristo Dio. **R.**

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge:
ma se noi camminiamo nell'Amore,
noi saremo veri figli della Luce. **R.**

Terminato il Rito, tutti riprendono i loro posti. Chi ha compiuto la lavanda dei piedi, così prega:

Cristo Salvatore, nostro Maestro e Signore, che con la lavanda dei piedi, ci hai scelti e chiamati per metterci alla tua scuola e ci hai consegnato il comandamento nuovo della carità insegnaci non a farci servire, ma a servire i fratelli. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Intercessioni

Un lettore proclama le intenzioni e tutti rispondono:

R. Signore, ascolta la nostra preghiera!

Preghiamo per il nostro papa Francesco e il nostro Vescovo Calogero: perché confidando nello Spirito santo che li ha posti quali pastori sul gregge esercitino il ministero con amore e dedizione. **R.**

Preghiamo per tutte le chiese d'Oriente e d'Occidente: perché memori della preghiera di Gesù per la loro unità trovino vie di perdono e di riconciliazione reciproca e giungano alla comunione visibile. **R.**

Preghiamo per tutti i fedeli: perché ricordando la loro vocazione ad essere popolo santo abbiano un comportamento irreprensibile e siano riconosciuti cristiani per il loro reciproco amore. **R.**

Preghiamo per tutti noi nel giorno in cui la Chiesa celebra la Cena del Signore: perché sappiamo discernere il tempo presente e così partecipare alla nuova e definitiva alleanza. **R.**

Preghiamo per tutti coloro che soffrono a causa delle gravi vicende che segnano oggi la storia dell'umanità: perché guardando al Servo che porta le nostre sofferenze conoscano la compassione e la vicinanza di Dio e sappiano fare del loro dolore una via di amore. **R.**

Preghiera del Signore

Un cuor solo e un'anima sola, preghiamo come ci ha insegnato il Signore Gesù:

R. Padre nostro...

24

La preghiera si conclude con il versetto:

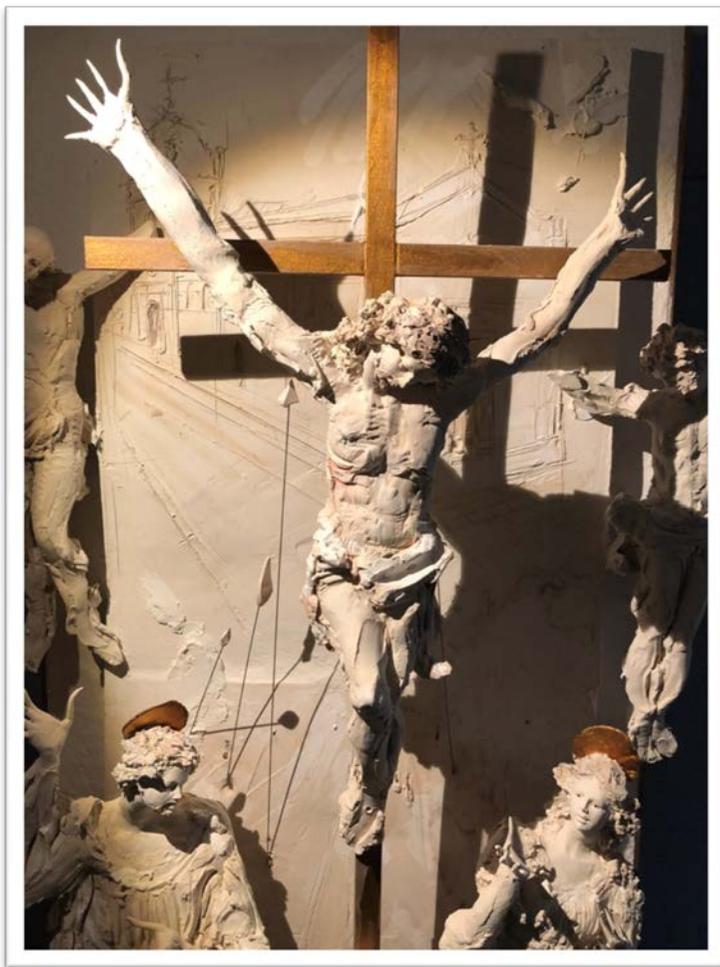
Da questo tutti sapranno che siamo discepoli del Signore:

R. se ci ameremo gli uni gli altri. (cf. Gv 13,35)

Venerdì Santo - 10 aprile 2020

VENERDÌ NELLA PASSIONE DEL SIGNORE

“E, chinato il capo, consegnò lo spirito”



La Chiesa non celebra la vittoria della morte, ma la morte vittoriosa di Cristo Signore e la salvezza che viene dall'albero della croce, nel quale è racchiusa la storia di Dio, che «ha voluto assumere la nostra storia e camminare con noi» (Papa Francesco, *Meditazione mattutina*, 14 settembre 2013).

La struttura rituale presenta una sequenza in quattro parti:

- Passione proclamata (liturgia della Parola);
- Passione invocata (preghieria universale);
- Passione venerata (adorazione della Croce);
- Passione comunicata (comunione eucaristica)

Ci si riunisce nella stanza comune; al centro si collochi solo l'immagine del Crocifisso coperto, che sarà svelato a suo tempo, e una lampada, che sarà poi accesa.

Silenzio

Quando tutti si sono riuniti, si mettono in ginocchio e pregano in assoluto silenzio. Quindi, tutti si mettono in piedi e colui guida la preghiera innalza al Signore l'orazione:

Ricòrdati, Padre, della tua misericordia; santifica e proteggi sempre questa tua famiglia, per la quale Cristo, tuo Figlio, inaugurerò nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Tutti siedono e pregano con alcuni versetti del Salmo 30

R. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **R.**

Sono il rifiuto dei miei nemici
 e persino dei miei vicini,
 il terrore dei miei conoscenti;
 chi mi vede per strada mi sfugge.
 Sono come un morto, lontano dal cuore;
 sono come un coccio da gettare. **R.**

Ma io confido in te, Signore;
 dico: «Tu sei il mio Dio,
 i miei giorni sono nelle tue mani».
 Liberami dalla mano dei miei nemici
 e dai miei persecutori. **R.**

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
 salvami per la tua misericordia.
 Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,
 voi tutti che sperate nel Signore. **R.**

Passione secondo Giovanni (18,1-19,42)

Cronista In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Cèdron, dove c'era un giardino nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel posto, perché Gesù vi si ritirava spesso con i suoi discepoli. Giuda dunque, preso un distaccamento di soldati e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce e armi. Gesù allora, conoscendo tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro:

+ «Chi cercate?».

Cronista Gli risposero:

Tutti «Gesù, il Nazareno».

Cronista Disse loro Gesù:

+ «Sono io!».

Cronista Vi era là con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo:

+ «Chi cercate?».

Cronista Risposero:

Tutti «Gesù, il Nazareno».

Cronista Gesù replicò:

+ «Vi ho detto che sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano».

Cronista Perché s'adempisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori e colpì il servo del sommo sacerdote egli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro:

+ «Rimetti la tua spada nel fodero; non devo forse bere il calice che il Padre mi ha dato?».

Cronista Allora il distaccamento con il comandante e le guardie dei Giudei afferrarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli era infatti suocero di Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno. Caifa poi era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È meglio che un uomo solo muoia per il popolo». Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme con un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote e perciò entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote; Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare anche Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro:

Portinaia «Forse anche tu sei dei discepoli di quest'uomo?».

Cronista Egli rispose:

Pietro «Non lo sono».

Cronista Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. Allora il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. Gesù gli rispose:

+ «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto».

Cronista Aveva appena detto questo, che una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo:

Guardia «Così rispondi al sommo sacerdote?».

Cronista Gli rispose Gesù:

+ «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?».

Cronista Allora Anna lo mandò legato a Caifa, sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava là a scaldarsi. Gli dissero:

Altri «Non sei anche tu dei suoi discepoli?».

Cronista Egli lo negò e disse:

Pietro «Non lo sono».

Cronista Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse:

Servo «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?».

Cronista Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò. Allora condussero Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Uscì dunque Pilato verso di loro e domandò:

Pilato «Che accusa portate contro quest'uomo?».

Cronista Gli risposero:

Tutti «Se non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato».

Cronista Allora Pilato disse loro:

Pilato «Prendetelo voi e giudicateloo secondo la vostra legge!».

Cronista Gli risposero i Giudei:

Tutti «A noi non è consentito mettere a morte nessuno».

Cronista Così si adempivano le parole che Gesù aveva detto indicando di quale morte doveva morire. Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse:

Pilato «Tu sei il re dei Giudei?».

Cronista Gesù rispose:

+ «Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?».

Cronista Pilato rispose:

Pilato «Sono io forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?».

Cronista Rispose Gesù:

+ «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

Cronista Allora Pilato gli disse:

Pilato «Dunque tu sei re?».

Cronista Rispose Gesù:

+ «Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

Cronista Gli dice Pilato:

Pilato «Che cos'è la verità?».

Cronista E detto questo uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro:

Pilato «Io non trovo in lui nessuna colpa. Vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua: volete dunque che io vi liberi il re dei Giudei?».

Cronista Allora essi gridarono di nuovo:

Tutti «Non costui, ma Barabba!».

Cronista Barabba era un brigante. Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano:

Tutti «Salve, re dei Giudei!».

Cronista E gli davano schiaffi. Pilato intanto uscì di nuovo e disse loro:

Pilato «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa».

Cronista Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro:

Pilato «Ecco l'uomo!».

Cronista Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono:

Tutti «Crocifiggilo, crocifiggilo!».

Cronista Disse loro Pilato:

Pilato «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa».

Cronista Gli risposero i Giudei:

Tutti «Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

Cronista All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura ed entrato di nuovo nel pretorio disse a Gesù:

Pilato «Di dove sei?».

Cronista Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato:

Pilato «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?».

Cronista Rispose Gesù:

+ «Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande».

Cronista Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridarono:

Tutti «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare».

Cronista Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei:

Pilato «Ecco il vostro re!».

Cronista Ma quelli gridarono:

Tutti «Via, via, crocifiggilo!».

Cronista Disse loro Pilato:

Pilato «Metterò in croce il vostro re?».

Cronista Risposero i sommi sacerdoti:

Tutti «Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare».

Cronista Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei».

Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I sommi sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato:

Tutti «Non scrivere: il re dei Giudei, ma che egli ha detto: Io sono il re dei Giudei».

Cronista Rispose Pilato:

Pilato «Ciò che ho scritto, ho scritto».

Cronista I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un

pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte. E i soldati fecero proprio così. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre:

+ «Donna, ecco il tuo figlio!».

Cronista Poi disse al discepolo:

+ «Ecco la tua madre!».

Cronista E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura:

+ «Ho sete».

Cronista Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse:

+ «Tutto è compiuto!».

Cronista E, chinato il capo, spirò.

[Qui si genuflette e si fa una breve pausa di silenzio]

Cronista Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.

Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di

prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora depresso. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

Acclamiamo alla Parola del Signore.

R. Cristo per noi si è fatto obbediente sino alla morte e alla morte di croce.

Preghiera litanica

R. Liberaci, o Signore.

- Dal potere di Satana e dalle seduzioni del mondo **R.**
- Dall'orgoglio e dalla presunzione di poter fare a meno di te **R.**
- Dagli inganni della paura e dell'angoscia **R.**
- Dall'incredulità e dalla disperazione **R.**
- Dalla durezza di cuore e dall'incapacità di amare **R.**

R. Salvaci, o Signore.

- Da tutti i mali che affliggono l'umanità **R.**
- Dalla fame, dalla carestia e dall'egoismo **R.**
- Dalle malattie, dalle epidemie e dalla paura del fratello **R.**
- Dalla follia devastatrice, dagli interessi spietati e dalla violenza **R.**
- Dagli inganni, dalla cattiva informazione e dalla manipolazione delle coscienze **R.**

R. Consolaci, o Signore.

- Guarda la tua Chiesa, che attraversa il deserto **R.**
- Guarda l'umanità, atterrita dalla paura e dall'angoscia **R.**
- Guarda gli ammalati e i moribondi, oppressi dalla solitudine **R.**

- Guarda i medici e gli operatori sanitari, stremati dalla fatica **R.**
- Guarda i politici e gli amministratori, che portano il peso delle scelte **R.**

R. Aprici alla speranza, o Signore.

- Se il peccato ci opprime **R.**
- Se l'odio ci chiude il cuore **R.**
- Se il dolore ci visita **R.**
- Se l'indifferenza ci angoscia **R.**
- Se la morte ci annienta **R.**

ADORAZIONE DELLA CROCE

Ostensione

Il più piccolo dei presenti proclama:

Ecco il legno della Croce,
al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo.

R. Venite, adoriamo.

Adorazione

Tutti si mettono in ginocchio e adorano il Signore con il silenzio. Nel frattempo, la madre di famiglia accende la lampada precedentemente collocata accanto al Crocifisso. Dopo un tempo di preghiera personale, ciascuno dei presenti si reca dinanzi al Crocifisso e adora il Signore con una genuflessione o un altro gesto. La lampada continua sempre ad ardere accanto al Crocifisso. Terminato questo gesto, tutti acclamano:

**Adoriamo la tua Croce Signore,
lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione.
Dal legno della Croce è venuta la gioia in tutto il mondo.**

La preghiera si conclude in silenzio.

Se è possibile si lasci il Crocifisso così avvolto con la lampada accesa per tutta la giornata.

Sabato Santo - 11 aprile 2020

SABATO NELLA SEPOLTURA DEL SIGNORE

L'Ora della Madre



Nel Sabato santo predomina il silenzio, il raccoglimento, la meditazione, per Gesù che giace nel sepolcro prima della gioia della Domenica di Pasqua con l'annuncio della Risurrezione. La Chiesa, infatti, fa propria e prolunga la scelta delle donne che, nella sera del Venerdì santo, dopo che Gesù fu sepolto, erano "li sedute di fronte alla tomba" (Mt 27,61). La comunità cristiana, pertanto, sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua Passione e Morte, la Discesa agli inferi e aspettando, nella preghiera e nel digiuno, la sua Risurrezione.

Ci si riunisce nella stanza comune. Sul tavolo è presente il Crocifisso coperto il giorno precedente. Accanto ad esso oggi si colloca un'immagine della Vergine Maria e una lampada che sarà accesa a suo tempo.

Acclamazione

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo: a lui la lode e la gloria nei secoli. Amen.

R. Nella sua misericordia ci ha rigenerati a una speranza viva con la risurrezione di Gesù Cristo dai morti.

36

Accensione della lampada e Invocazione di misericordia

La madre di famiglia, o un'altra donna, accende la lampada precedentemente collocata accanto al Crocifisso. Quindi, colui che guida la preghiera introduce:

Oggi, un grande silenzio avvolge il mondo: Cristo riposa nel sepolcro e discende agli inferi. Il Sabato Santo, giorno del «riposo» di Cristo, è l'«Ora» della Madre, nella quale è raccolta tutta la Chiesa, soffrendo e sperando, implorando ed amando. Nelle tenebre che hanno avvolto il mondo e il cuore dei discepoli alla morte di Gesù, Maria è come questa lampada che ci sta dinanzi: l'unica luce che risplende è la fede di Maria, l'unica speranza che arde è quella di Maria.

Il tempo della pandemia che l'umanità sta affrontando è come un «grande Sabato Santo». Entriamo con la fede di Maria nel silenzio di quest'ora e con tutta la Chiesa invociamo la misericordia e attendiamo la vittoria del suo Figlio Gesù sulla morte.

Dopo una breve pausa di silenzio, tutti si mettono in ginocchio e invocano:

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

In piedi si proclama

Inno

Un oscuro silenzio sul mondo,
notte grave incombeva sui cuori:
s'era spenta la luce e la fede,
ora il Verbo taceva sepolto.

E gli Apostoli erravano spersi,
quale nave portata dai venti;
e le donne piangenti il Trafitto
apprestavano riti di morte.

«Rifarò in tre giorni il mio Tempio»:
la solenne promessa del Cristo
ricordavano, attenti, i nemici,
che disposero guardie al sepolcro.

Solo tu, Desolata, credevi:
solo tu attendevi implorando
che la Vita tornasse dai morti,
nuovo Giorno, speranza d'eterno.

Dei credenti tu Madre, e di Pasqua
luminoso cammino alla Chiesa:
fa' che noi rinnoviamo con gioia
il tuo «sì», professando la fede.

A te, Padre potente, sia gloria,
a te, Figlio, che vinci la morte,
a te, Spirito, fonte di vita:
dai redenti a voi salga la lode. Amen.

Orazione

Preghiamo. O Padre, bontà e misericordia infinita, che hai tanto amato il mondo da donare il tuo unico Figlio per noi, fa' che il

grande silenzio di questo giorno ravvivi la nostra fede battesimale, ritempri la nostra speranza cristiana, per rivivere con la beata Vergine Maria l'attesa trepidante della Risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Vangelo

Ascoltate la Parola del Signore dal vangelo secondo Giovanni (19,38-42)

Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

Responsorio

Giuseppe chiese il corpo del Signore
E lo ripose nel sepolcro nuovo;
doveva uscire da tomba intatta
come da grembo verginale di Madre.

R. Mostraci, o Madre, il Figlio tuo risorto.

Gloria al Padre e al figlio e allo Spirito Santo.

R. Mostraci, o Madre, il Figlio tuo risorto.

Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

R. Mostraci, o Madre, il Figlio tuo risorto.

Dalla Lettera pastorale «La Madonna del Sabato santo» di Carlo Maria Martini, vescovo*Nel sabato dell'assenza e della solitudine sei la Madre dell'amore.*

O Maria, azzardo un'ultima domanda: ma che senso ha tanto tuo soffrire? Come puoi rimanere salda mentre gli amici del tuo Figlio fuggono, si disperdono, si nascondono? Come fai a dare significato alla tragedia che stai vivendo? Mi pare che tu risponda con le parole del tuo Figlio: «Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24). Il senso del tuo soffrire, o Maria, è dunque la generazione di un popolo di credenti. Tu nel Sabato santo ci stai davanti come madre amorosa che genera i suoi figli a partire dalla croce, intuendo che né il tuo sacrificio né quello del Figlio sono vani. Se lui ci ha amato e ha dato se stesso per noi (cf Gal 2,20), se il Padre non lo ha risparmiato, ma lo ha consegnato per tutti noi (cf Rom 8,32), tu hai unito il tuo cuore materno all'infinita carità di Dio con la certezza della sua fecondità. Ne è nato un popolo, «una moltitudine immensa... di ogni nazione, razza, popolo e lingua» (Ap 7,9); il discepolo prediletto che ti è stato affidato ai piedi della croce («Donna, ecco il tuo figlio»: Gv 19,26) è il simbolo di questa moltitudine.

La consolazione con la quale Dio ti ha sostenuto nel Sabato santo, nell'assenza di Gesù e nella dispersione dei suoi discepoli, è una forza interiore di cui non è necessario essere coscienti, ma la cui presenza ed efficacia si misura dai frutti, dalla fecondità spirituale. E noi, qui e ora, o Maria, siamo i figli della tua sofferenza. [...] Tu conosci, o Maria, probabilmente per esperienza personale, come il buio del Sabato santo possa talora penetrare fino in fondo all'anima pur nella completa dedizione della volontà al disegno di Dio. Tu ci ottieni sempre, o Maria, questa consolazione che sostiene lo spirito senza che ne abbiamo coscienza, e ci darai, a suo tempo, di vedere i frutti del nostro "tener duro", intercedendo per la nostra fecondità spirituale. Non ci si pente mai di aver continuato a voler bene! Ci accorgeremo allora di aver vissuto un'esperienza simile a quella di Paolo che scriveva ai Corinti: «In noi opera la morte, ma in voi la vita» (2

Cor 4,12). Tu, o Maria, sei Madre del dolore, tu sei colei che non cessa di amare Dio nonostante la sua apparente assenza, e in Lui non si stanca di amare i suoi figli, custodendoli nel silenzio dell'attesa. Nel tuo Sabato santo, o Maria, sei l'icona della Chiesa dell'amore, sostenuta dalla fede più forte della morte e viva nella carità che supera ogni abbandono. O Maria, ottienici quella consolazione profonda che ci permette di amare anche nella notte della fede e della speranza e quando ci sembra di non vedere neppure più il volto del fratello! Tu, o Maria, ci insegni che l'apostolato, la proclamazione del Vangelo, il servizio pastorale, l'impegno di educare alla fede, di generare un popolo di credenti, ha un prezzo, si paga «a caro prezzo». È così che Gesù ci ha acquistati: «Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo» (1 Pt 1,18-19). Donaci quell'intima consolazione della vita che accetta di pagare volentieri, in unione col cuore di Cristo, questo prezzo della salvezza. Fa' che il nostro piccolo seme accetti di morire per portare molto frutto! (C. M. MARTINI, *La Madonna del Sabato santo. Lettera pastorale 2000-2001*, Centro Ambrosiano, Milano 2000, p. 31-35).

Tutti si mettono in piedi. Colui che guida la preghiera, conclude:

O Dio, sapienza e pietà infinità che tanto ami gli uomini da volerli compartecipi con Cristo del tuo eterno disegno di salvezza, fa' che riviviamo con Maria la forza vitale della fede che ci ha fatti tuoi figli nel Battesimo e con Lei attendiamo trepidanti l'alba della Resurrezione. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Congedo

La fede della Vergine illumini la nostra vita;
la sua materna protezione accompagni il nostro cammino
incontro al Signore Risorto!

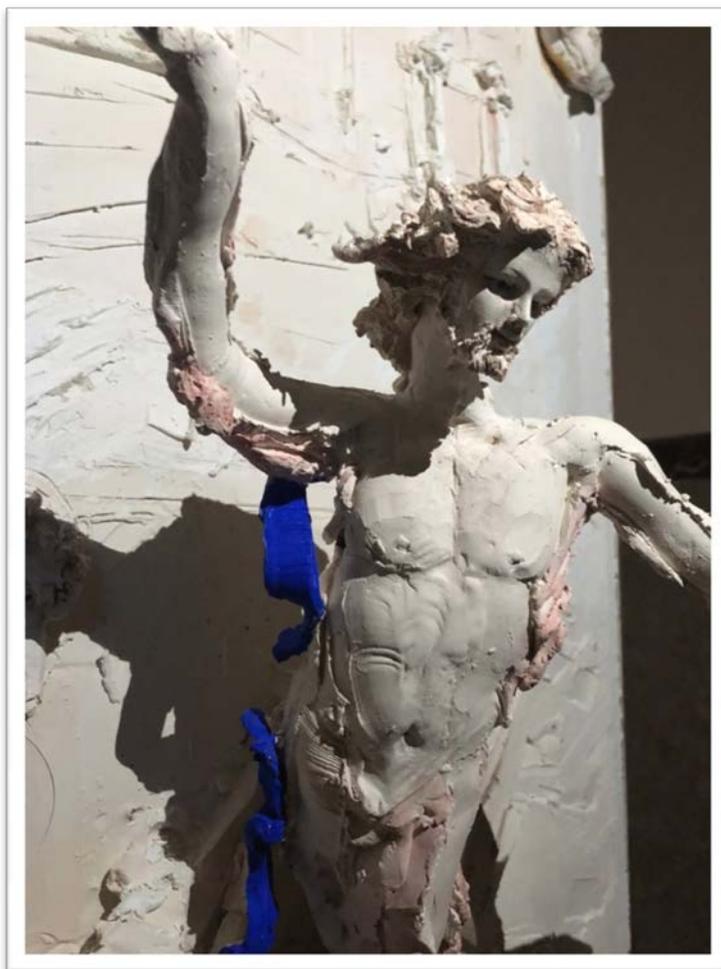
R. Amen.

La preghiera si conclude in silenzio.

Domenica di Pasqua - 12 aprile 2020

RESURREZIONE DEL SIGNORE
Veglia per la notte di Pasqua

“Questa é la notte”



La risurrezione di Cristo e la sua vittoria definitiva sulla morte stanno al centro della Veglia pasquale che introduce i fedeli a contemplare il mistero della Pasqua in tutte le sue dimensioni. Nel cuore della notte, «la Chiesa, diffusa su tutta la terra, chiama i suoi figli a vegliare in preghiera» nell'attesa che: a) la luce apra un varco nel buio; b) la parola irrompa nel silenzio; c) l'aurora della vita sconfigga ancora l'ombra della morte; d) la celebrazioni pasquali ci ottengano la forza di giungere alla vita eterna.

Ci si riunisce nella stanza comune. Il luogo è in penombra. Al centro si collochi solo l'immagine del Crocifisso ornato con piante e fiori; la lampada, che sarà accesa a suo tempo, e la Bibbia.

LUCERNARIO

Accensione della Lampada

La madre accenda la candela posta nel luogo della preghiera. Quindi, tutti acclamano:

**La luce del Cristo che risorge glorioso
Disperda le tenebre del cuore e dello spirito.**

Si accendono tutte le luci della stanza.

Tutti siedono e si dispongono all'ascolto della Parola di Dio.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Esodo (14,15-15,1)

Gli Israeliti entreranno nel mare all'asciutto

In quei giorni: Il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco io rendo ostinato il cuore degli

Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri». L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò indietro. Venne così a trovarsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. Ora la nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte, risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare asciutto, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono con tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri, entrando dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore dalla colonna di fuoco e di nube gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto e il popolo temette il Signore e credette in lui e nel suo servo Mosè. Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

Ant. Cantiamo al Signore: è veramente glorioso!

Cantico Es 15,1-6.17-18

Voglio cantare in onore del Signore: †
perché ha mirabilmente trionfato, *
† ha gettato in mare cavallo e cavaliere. **Ant.**

Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli mi ha salvato.
E' il mio Dio e lo voglio lodare, *
è il Dio di mio padre e lo voglio esaltare! **Ant.**

Dio è prode in guerra, *
si chiama Signore.
I carri del faraone e il suo esercito *
li ha gettati in mare
e i suoi combattenti scelti *
furono sommersi nel mare Rosso. **Ant.**

44

Gli abissi li ricoprirono, *
sprofondarono come pietra.
La tua destra, Signore, terribile per la potenza, *
la tua destra, Signore, annienta il nemico. **Ant.**

Fai entrare il tuo popolo *
e lo pianti sul monte della tua promessa,
luogo che per tua sede, Signore, hai preparato, *
santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato. **Ant.**
Il Signore regna *
in eterno e per sempre! **Ant.**

Tutti si mettono in piedi. Chi presiede, così prega:

Orazione

Preghiamo. O Dio, tu hai rivelato nella luce della nuova alleanza il significato degli antichi prodigi: il Mare Rosso è l'immagine del fonte battesimale e il popolo liberato dalla schiavitù è un simbolo del popolo cristiano. Concedi che tutti gli uomini, mediante la

fede, siano fatti partecipi del privilegio del popolo eletto, e rigenerati dal dono del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

SECONDA LETTURA

Dal libro del profeta Ezechiele (36,16-28)

Vi aspergerò con acqua pura e vi darò un cuore nuovo

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava il suo paese, lo rese impuro con la sua condotta e le sue azioni. Come l'impurità di una donna nel suo tempo è stata la loro condotta davanti a me. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. Li ho dispersi fra le genti e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni.

Giunsero fra le nazioni dove erano spinti e disonorarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese. Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che gli Israeliti avevano disonorato fra le genti presso le quali sono andati. Annunzia alla casa d'Israele: Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, gente d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete disonorato fra le genti presso le quali siete andati. Santificherò il mio nome grande, disonorato fra le genti, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le genti sapranno che io sono il Signore parola del Signore Dio quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi. Vi prenderò dalle genti, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.

Ant. Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio. †

Salmo 41, 2-3. 5bcd; 42, 3-4

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, *
così l'anima mia anela a te, o Dio.

† L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: *
quando verrò e vedrò il volto di Dio? **Ant.**

attraverso la folla avanzavo tra i primi *
fino alla casa di Dio,
in mezzo ai canti di gioia *
di una moltitudine in festa. **Ant.**

Manda la tua verità e la tua luce; *
siano esse a guidarmi,
mi portino al tuo monte santo *
e alle tue dimore. **Ant.**

46

Verrò all'altare di Dio, *
al Dio della mia gioia, del mio giubilo.
A te canterò con la cetra, *
Dio, Dio mio. **Ant.**

Tutti si mettono in piedi. Chi presiede, così prega:

Orazione

Preghiamo. O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta, volgi lo sguardo alla tua Chiesa, ammirabile sacramento di salvezza, e compi l'opera predisposta nella tua misericordia: tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è distrutto si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo, che è principio di tutte le cose, e vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

TERZA LETTURA

Dalla lettera ai Romani di san Paolo apostolo (6,3-11)

Cristo risuscitato dai morti non muore più

Fratelli, quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Tutti si mettono in piedi e cantano:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

Salmo 117, 1-2.16ab-17.22-23

Celebrate il Signore, perché è buono; *
eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia. **R.**

La destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.
Non morirò, resterò in vita *
e annunzierò le opere del Signore. **R.**

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi. **R.**

Vangelo della Risurrezione

Chi proclama il Vangelo, prende la Bibbia e da questa proclama la Risurrezione del Signore.

Dal vangelo secondo Matteo (28,1-10)

È risuscitato dai morti e ora vi precede in Galilea

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annunzio ai suoi discepoli. Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: «Salute a voi». Ed esse, avvicinate, gli presero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno».

Parola del Signore.

Tutti cantano:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Quindi si proclama:

Inno TE DEUM

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Chi presiede, così prega:

Orazione

Preghiamo. O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua famiglia lo spirito di adozione, perché tutti i tuoi figli, rinnovati nel corpo e nell'anima, siano sempre fedeli al tuo servizio.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

La preghiera si conclude con l'Acclamazione

Cristo è Risorto!

R. È veramente risorto!

Domenica - 12 aprile 2020

**DOMENICA DI PASQUA
RESURREZIONE DEL SIGNORE**

“E vide e credette”



Al centro della liturgia della Domenica di Pasqua c'è l'evento pasquale visto quale giorno senza tramonto e «giorno di Cristo Signore». Con il cuore pieno di gioia e aperto alla sorpresa di Dio, celebriamo oggi la Risurrezione di Cristo che ha definitivamente trionfato sulla morte. L'annuncio della Pasqua, oltre seminare gioia e speranza, ci porta ad avere la stessa fretta di Pietro e Giovanni che all'alba del nuovo giorno corsero al sepolcro, desiderosi di incontrare il Risorto. Proclamiamo con la vita: «Il Signore è davvero risorto. Alleluia! A lui gloria e potenza nei secoli eterni!».

Ci si riunisce nella sala da pranzo. Si faccia in modo di coinvolgere tutti i membri della famiglia nel preparare la stanza per la preghiera. Il luogo si adorni a festa con candele e altre luci (che saranno accese a suo tempo), piante e quanto si possiede per dare il tono festivo. La tavola sia apparecchiata. In un luogo della sala si collochi l'immagine del Crocifisso ornato con piante e fiori e l'immagine della Vergine Maria. La preghiera inizia con le luci e le candele spente.

RITI INIZIALI

Quando tutto è pronto, ciascuno prende posto a tavola. Tutti si mettono in piedi e acclamano a Gesù risorto.

Acclamazione a Cristo Risorto

Tutti Il Signore è davvero risorto. Alleluja!

A lui gloria e potenza nei secoli eterni! Alleluja.

Accensione delle luci e Canto dell'Alleluja

La madre, le bambine e le altre donne presenti accendono tutte le candele e le luci della sala. Quindi, tutti acclamano con

Alleluja, alleluja. Alleluja.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre. (Salmo 117,24.29)

Alleluja, alleluja. Alleluja.

VANGELO DELLA RESURREZIONE

Ascoltate la Parola del Signore dal vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

Egli doveva risuscitare dai morti.

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Tutti acclamano alla Parola della Risurrezione con la Sequenza

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea».

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.

Dopo una breve pausa di silenzio, professano la fede:

Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio, Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la Comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Preghiera universale

Gesù Risorto è qui presente in mezzo a noi. A lui confidiamo i desideri del nostro cuore:

Alleluia! Tu sei la nostra vita, Signore!

Mentre ancora le tenebre ricoprono la terra, Maria di Magdala si reca al sepolcro del suo Signore. Sei tu, o Padre, che ribalti le pietre dei nostri sepolcri e fai rinascere in noi la speranza.

Alleluia! Tu sei la nostra vita, Signore!

Davanti alla tomba vuota, Maria corre a dare l'annuncio: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro!». Sei tu, o Padre, che vinci la nostra rassegnazione e la nostra stanchezza.

Alleluia! Tu sei la nostra vita, Signore!

Pietro e il discepolo amato corrono in fretta alla tomba e la trovano vuota. Sei tu, o Padre, che affretti i nostri passi nella corsa verso l'incontro con te.

Alleluia! Tu sei la nostra vita, Signore!

Si possono aggiungere altre intercessioni.

Gesù, ricordati di noi presso il Padre tuo e nel tuo Spirito ammettici a pregare con le tue stesse parole:

R. Padre nostro, che sei nei cieli...

Chi presiede, così prega:

Orazione

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, benedici noi, che celebriamo la Pasqua di Risurrezione, perché rinnovati nel tuo Spirito, viviamo nella luce e nella gioia del Signore risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Invocazione alla beata Vergine Maria

Regina del cielo, rallegriati, Alleluia!
Cristo, che hai portato nel grembo, Alleluia!
È risorto, come aveva promesso, Alleluia!
Prega il Signore per noi, Alleluia!

Scambio di pace

Cristo è Risorto! **R. È veramente risorto!**

Tutti si scambiano un saluto di pace e inizia il pranzo.

APPENDICE

Preghiera alla Vergine Maria per il tempo di Pasqua

Regina caeli

Regina dei cieli, rallegrati, alleluja.
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluja,
è risorto, come aveva promesso, alleluja.
Prega il Signore per noi, alleluia.

V. Rallegrati, Vergine Maria, alleluja.

R. Il Signore è veramente risorto, alleluja.

V. Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Dossologia

V. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

R. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen.

Per i fedeli defunti

L'eterno riposo dona loro, o Signore.
Risplenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace.

R. Amen.

Benedizione della Famiglia

Il giorno di Pasqua si può fare la benedizione della famiglia.

INIZIO

Quando la famiglia è riunita, tutti si fanno il segno di croce, mentre il padre o la madre dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Saluto

Benediciamo Dio nostro Padre e il Signore nostro Gesù Cristo, che ci dona grazia e pace.

Benedetto nei secoli il Signore!

Monizione introduttiva

Il padre o la madre introduce il rito di benedizione con queste parole:

La nostra famiglia è radunata intorno alla mensa per vivere nella gioia il giorno della risurrezione del Signore. Egli è la nostra speranza e il nostro sostegno nel tempo della prova e con la sua luce illumina i nostri giorni. Invochiamo la benedizione del Signore, perché i membri della nostra famiglia possano essere sempre l'uno per l'altro operatori del progetto di Dio e annunziatori della fede nelle concrete situazioni di ogni giorno.

Così, con l'aiuto di Dio, adempiremo la missione che ci è affidata e noi stessi saremo un vangelo vivente e una testimonianza di Cristo risorto nel mondo.

Ascoltiamo la parola di Dio dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini *Ef 4,1-6*

Vi esorto io, prigioniero del Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo

della pace. Un solo corpo, un solo Spirito come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione, un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

Breve silenzio.

Preghiera universale

Segue la preghiera comune. Tra le invocazioni proposte, si possono scegliere alcune ritenute più adatte, o aggiungerne altre in sintonia con particolari situazioni di persone o necessità del momento.

Cristo è risorto e ci riempie della gioia pasquale. Animati dal suo Santo Spirito rivolgiamo la nostra preghiera a lui, che il Padre ha costituito principio e fondamento della nostra unione nella fede e nell'amore.

R. Resta con noi, Signore!

58

Signore Gesù Cristo, che dopo la risurrezione ti sei manifestato ai discepoli e li hai allietati con il dono della pace, fa' che la nostra famiglia, aderendo a te con tutto il cuore, gusti la gioia della tua presenza. **R.**

Tu che dall'umiliazione della croce sei giunto alla gloria della risurrezione, fa' che, tra le prove quotidiane, i membri di questa famiglia si uniscano sempre più nel vincolo dell'amore. **R.**

Tu, che sedendo a tavola con i discepoli, ti sei fatto riconoscere nell'atto di spezzare il pane, fa' che questa nostra famiglia, riunita intorno alla mensa, rafforzi la sua fede e renda testimonianza del tuo amore. **R.**

Tu, che hai riempito con la potenza dello Spirito Santo la casa in cui erano riuniti i discepoli con Maria, tua Madre, manda il tuo Spirito anche su questa nostra famiglia, perché si arricchisca della pace e della gioia pasquale. **R.**

Preghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi il padre o la madre invita opportunamente tutti i presenti a cantare o recitare la preghiera del Signore; lo può fare con queste parole o con altre simili:

Formati alla scuola del Vangelo e guidati dallo Spirito del Signore, diciamo insieme:

Padre nostro.

Preghiera di benedizione

Dal padre o dalla madre, oppure dal padre e la madre insieme, viene recitata la preghiera di benedizione:

Benedetto sei tu, Signore,
che nella Pasqua dell'esodo
hai preservato incolumi le case del tuo popolo
asperse con il sangue dell'agnello.
Nella Pasqua della nuova alleanza
ci hai donato il Cristo tuo Figlio, crocifisso e risorto,
come vero Agnello immolato per noi,
per liberarci dal maligno e colmarci del tuo Spirito.
Benedici questa nostra famiglia e questa casa,
e allieta tutti noi con l'esperienza viva del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Conclusione

Il padre o la madre conclude:

Il Signore Gesù,
che visse con la sua famiglia nella casa di Nazaret,
rimanga sempre con noi,
ci preservi da ogni male
e ci conceda di essere un cuor solo e un'anima sola.

R. Amen.

Benedizione dei malati

Se nella famiglia ci sono dei malati, soprattutto se non possono condividere i momenti dei pasti e la preghiera, si può fare la benedizione per i malati. Il ricordo dei malati della famiglia presenti si allarga anche ai familiari lontani e agli infermi della comunità.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Benediciamo il Signore,
fonte di vita e di speranza per coloro che sono nella prova.

Benedetto nei secoli il Signore!

Monizione introduttiva

Il Signore Gesù, che è passato in mezzo all'umanità facendo del bene e guarendo ogni debolezza e infermità, comandò ai suoi discepoli di aver cura dei malati e di pregare per loro.

Raccomandiamo a Dio gli infermi della nostra famiglia e della nostra comunità perché, sopportando con pazienza i dolori del corpo e dello spirito, si sentano consolati dalla grazia del suo Spirito.

Ascoltiamo la parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo *Mt 11,28-30*

In quel tempo, Gesù disse: «Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

Breve silenzio.

Preghiera universale

Supplichiamo con fiducia il Signore Gesù, nostro salvatore, perché assista e consoli quanti partecipano al mistero della sua passione:

R. *Signore Gesù, soccorri i nostri malati.*

Medico del corpo e dello spirito, che sei venuto a guarire le nostre infermità. **R.**

Uomo dei dolori, che hai portato le nostre debolezze e hai preso su di te le nostre sofferenze. **R.**

Tu che hai voluto essere in tutto simile a noi per rivelarci la tua misericordia. **R.**

Tu che hai sperimentato i limiti della nostra condizione umana per liberarci dal male. **R.**

Segue la preghiera del Signore.

Padre nostro...

Preghiera di benedizione

Signore Dio nostro,
che hai mandato nel mondo il tuo Figlio
a portare il peso dei nostri dolori
e delle nostre infermità,
ascolta la preghiera di questa famiglia
per chi vive la malattia e la sofferenza:
fa' che, fortificati nella pazienza
dalla tua benedizione,
raccolgano ai piedi della croce
il frutto della speranza.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Invocazione alla Madre del Signore

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
liberaci da ogni pericolo,
Vergine gloriosa e benedetta.

Conclusione

Il Signore Gesù, medico dei corpi e delle anime,
ci custodisca nel suo amore e ci colmi della sua benedizione.

R. Amen.

